

## Recensioni

ALBERTO GIANQUINTO, *Codici e interazioni semantico-sintattiche. Nuova edizione*,  
[www.albertogianquinto.it](http://www.albertogianquinto.it)

Con questa riedizione del saggio del 2000 (in «Transcodificazioni», EUROMA, 65-98) si ridefiniscono

i concetti di codice e di linguaggio, il primo come insieme di vario genere, che, costituente la parte semantica di un linguaggio, è un insieme simbolico e, come insieme strutturato, fornisce la sua parte sintattica e si pone come

linguaggio. Si trattano tre codici fondamentali: verbale, sonoro e visivo: si ha a che fare con codici costituiti di 'caratteri', ciascuno dei quali, a sua volta, è l'insieme dei suoi 'segni', ognuno dei quali può presentarsi come 'iscrizione' effettiva. Secondo i lavori di Nelson Goodman, nelle semantiche e nelle sintassi si individuano proprietà di densità e di discretezza, così come proprietà di schema o di sistema, sia simboliche che notazionali: la loro combinazione definisce i tre linguaggi fondamentali (verbale, sonoro e visivo). Si parla poi delle proprietà propriamente 'linguistiche' dei tre linguaggi, come associazioni o relazioni paradigmatiche e sintagmatiche, delle relative regole che definiscono il loro 'livello' e il loro 'ordine' ed infine delle condizioni di esistenza di 'contorno'; poi, ancora, nella sintassi, dell'intercambiabilità o meno dei segni, nella loro disposizione, delle loro proprietà di replicabilità e nella loro fisionomia; nella semantica, invece, di replicabilità, sostituibilità, disgiungibilità e continuità (o meno); come linguaggi, infine, di caratteri citazionali, autoreferenziali, autonegativi, autodefinitori e delle relazioni di interpretanza e significanza. Fatte alcune considerazioni generali sulle funzioni dei linguaggi fondamentali (p. es.: espressione sonora, riferimento, concetto di 'opera', stadi dell'opera, auto- o allografia), si tratta della 'potenza' dei codici (quando vi sia assegnata una struttura sintattica); si distingue tra codici 'in' e codici 'di' un linguaggio (codici-carattere), e così poi si specifica l'esistenza di codici delle proprietà di un dato carattere: si sottolinea la diversità di sintassi per ogni 'carattere' e la conseguente formazione di relativi sotto-linguaggi, con i conseguenti vincoli semantico-sintattici per tali codici di più alto livello. Dopo l'analisi, fin qui fatta, della semplice compresenza di semantiche e sintassi, si procede a quella della reciproca 'interazione': si parla allora di spazi semantici e di tempi della sintassi; alla *simultaneità* dello spazio dell'immagine (come insieme dei riferimenti dei 'caratteri' alla correlata immagine dei 'congruenti') – cioè: allo spazio-di-significato (o spazio delle possibili interpretazioni) – coesiste un tempo di *modulazione* dello spazio dell'immagine (spazio-di-significazione o spazio di senso), in cui si modula 'formalmente (e non temporalmente) la temporalità sintattica necessaria alla rappresentazione; è un tempo 'di percorso' dello spazio di senso, cioè un tempo di innesco dell'immagine mentale; insomma: un 'tempo proprio' del linguaggio. Considerati e articolati i modi dell'interattività dei domini semantici e sintattici e poi i modi dell'interazione dei rispettivi *linguaggi* tra loro (attraverso una riflessione sui concetti di transcodifica, traslitterazione, rimpiazzamento di codici, conversione, traduzione e trascrizione), si conclude sulle forme *interlinguistiche* delle interazioni semantico-sintattiche, con un conclusivo abbozzo metodologico.

A.G.